

NEL SAVONESE SOLO LA CASA DELLA SALUTE DI ALBENGA HA ACCOLTO L'OFFERTA REGIONALE

# «Per abbattere le liste d'attesa serve investire nel pubblico»

I sindacati contestano la Regione per l'acquisto delle prestazioni dai privati Toti: «Nei prossimi mesi daremo un ulteriore slancio per ridurre le code»

Luisa Barberis

«Si torni a investire sul pubblico e a pagare di più i professionisti, che altrimenti scappano». Monta la polemica da parte dei sindacati, ma non solo, dopo che il piano, varato da Alisa per smaltire le prestazioni di radiologia arretrate, nel Savonese non ha dato i frutti sperati.

L'Agenzia per la sanità ligure ha comprato le prestazioni dal privato accreditato con l'obiettivo di appoggiarsi agli studi per permettere alle Asl di ridurre le attese e tornare competitive. Ma, mentre a Genova numerosi privati si sono fatti avanti, tra Savona e Imperia solo lo studio Oggero - Villa Esperia di Bordighera e la Casa della salute di Albenga hanno partecipato alla gara.

La prima farà per conto delle Asl 2329 ecografie, la seconda mille ecografie e 5.800 radiografie. Tra le due province restano da smaltire (quindi a carico del pubblico) 11.271 ecografie, 49.700 esami rx e 2.600 risonanze magnetiche.

«Da una parte si continua a dire che non ci sono medici e ci si appoggia ai privati, dall'altra nulla si fa per risolvere la situazione - attacca Ennio Peluffo (Cgil) - Bisognerebbe ricominciare a investire nel pubblico e assumere. Basta storie: tanti professionisti della sanità lasciano il pubblico e vanno nel privato, perché vengono pagati di più. A farne le spese sono gli assistiti. Serve una prospettiva. Un conto è adottare una misura temporanea, ma, se non si investe a lungo termine, il privato avanzerà e non ci saranno mai i giusti spazi per il servizio pubblico».

Ieri la Regione ha inviato una nota, spiegando che nel 2022 in Liguria sono state effettuate circa 500 mila prestazioni in più rispetto al 2021 (in epoca Covid il numero degli esami era stato ridotto, anche perché erano aumentati i tempi tecnici per le sanificazioni).



Un tecnico di radiologia

Il governatore Giovanni Toti e l'assessore alla Sanità Angelo Gratarola hanno rassicurato: «A tutto quello che viene fatto dal sistema sanitario pubblico, si affiancherà anche l'apporto del privato. Con la manifestazione di interesse e i 6 milioni di euro già assegnati alle aziende che interverranno, nei prossimi mesi daremo un ulteriore slancio per arrivare a ridurre drasticamente le liste d'attesa. Il tutto ancora in un contesto nazionale, in cui le carenze di organico e le regole Covid complicano l'erogazione di prestazioni».

Per Giovanni Oliveri (Cisl) il ragionamento va spostato proprio sugli organici: «Non mancano solo i medici, ma anche il personale tecnico ha gravi ca-

renze. I dipendenti Asl stanno già mostrando enorme disponibilità nel fare turni aggiuntivi per smaltire le attese, ma oltre non si può andare se non ci sarà un potenziamento degli organici. La crisi è generale:

**Servetto della Uil:**  
«Siamo alla tempesta perfetta. Serve alle Asl autonomia di gestione»

anche per i tecnici sanitari di radiologia e laboratorio inizia a vedersi un problema. L'ultimo concorso per tecnici di laboratorio non ha colmato la carenza. Bisogna ricalibrare subito gli accessi all'Università».

Sheeba Servetto, segretaria regionale Uil con delega al savonese, chiede l'autonomia di ogni Asl per risolvere problemi che sono differenti fra territori.

«Siamo alla tempesta perfetta - analizza Servetto - : liste di attesa infinite, mancano i medici, i pronto soccorso sono al collasso e non sappiamo chi mettere dentro alle case di comunità. È fondamentale che il problema venga governato, ma non da Alisa: la Uil ha già espresso valutazioni al presidente Toti e all'assessore Gratarola. Sarebbe opportuno che ogni Asl avesse un'autonomia di gestione territoriale. Diversamente non aggrediremo mai il problema».